

La Cisl deve riscoprire la sua tradizione e lâ??autonomia dal governo

Descrizione

Donald Trump ha vinto con i finanziamenti di grandi capitalisti (petrolio e armi in prima fila) e con le idee (massima libertÃ a chi ha soldi e vuole fare) e i moderni sistemi comunicativi di Elon Musk. Il potere dei capitalisti si rafforza con il voto popolare di quei lavoratori che hanno pagato un caro prezzo alla crescita economica americana accompagnata da alta inflazione che ha falcidiato il loro potere dâ??acquisto. I produttori di energia dai fossili e i sostenitori del *green*, delle auto elettriche troveranno un compromesso efficace per contrastare la trasformazione climatica che produce sciagure e danni in tutto il mondo?

Visti i finanziatori e i sostenitori di Trump, sono convinto che il potere dei capitalisti americani si rafforzerÃ , portando a una nuova evoluzione dellâ??economia mondiale. La cosiddetta post-globalizzazione vedrÃ il formarsi di nuove oligarchie e monopoli. Il sindacato non potrÃ limitarsi a visioni e analisi concentrate sulla dimensione nazionale, ma dovrÃ estendere la sua attenzione al livello europeo e mondiale, cercando di cogliere come si svilupperÃ e in quale direzione andrÃ lâ??economia mondiale e con essa il capitalismo.

La prima azione per obiettivi cosÃ¬ complessi Ã¨ ricercare lâ??unitÃ strategica e dâ??azione coinvolgendo il CAE â?? Comitato aziendale europeo â?? organismo rappresentante dei lavoratori, previsto dalla direttiva europea 94/45/CE, al fine dellâ??informazione e la consultazione transnazionale dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di dimensioni comunitarie .Ã? obbligato a tenere sotto osservazione i processi economici delle nazioni piÃ¹ attrezzate, poichÃ© da un lato ci mostreranno concretamente il futuro che ci attende e dallâ??altro possiedono forze, risorse e innovazioni che consentono di esercitare unâ??influenza diretta, indiretta e spesso occulta su di noi.

La presenza del supermiliardario Elon Musk nellâ??amministrazione americana non sarÃ senza conseguenze per i principi della democrazia rappresentativa: il conflitto dâ??interessi e le antiche teorie dellâ??antitrust sembrerebbero sepolte! Inoltre, Ã¨ impossibile tagliare le tasse per le aziende e i miliardari, introdurre unilateralmente dazi sulle importazioni e perseguire, allo stesso tempo, o estendere programmi di base come il welfare e contenere lâ??inflazione sul carrello della spesa e sui servizi. Dire che tutto questo riguarda solo gli americani Ã¨ unâ??ipocrisia, poichÃ© abbiamo, almeno in Occidente, un livello talmente alto di interdipendenza che i problemi di alcuni diventano rapidamente

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

quelli di molti. Non possiamo dimenticare come il modello Thatcher non rimase isolato in Gran Bretagna, ma dilagÃ² in tutta Europa, affossando il riferimento allâ??economia sociale di mercato per favorire il modello neoliberista, che giudica positivo favorire unâ??inflazione del 2% senza garanzie di recupero del potere dâ??acquisto dei salari, delegando il problema alla contrattazione aziendale.

SarÃ in grado il sindacato di resistere allâ??ondata trumpiana? Se guardo a come si Ã¨ agito in questi ultimi mesi, devo con rammarico dire di no. Il sindacalismo Ã¨ stato fin dalla fine del fascismo un soggetto di soluzione dei problemi della societÃ italiana. Oggi, invece, appare non essere piÃ¹ cosÃ¬. Anzi, a volte puÃ² rappresentare un problema. Sono convinto che serva uno sforzo perchÃ© il sindacato recuperi nella pratica e nellâ??immaginario delle lavoratrici e dei lavoratori una nuova centralitÃ . Non lo dico da ex nostalgico sindacalista, ma da democratico convinto che non sarÃ possibile innovare la societÃ italiana se non si innova profondamente il sindacato confederale.

Avendo a lungo militato ed essendo tuttora iscritto, mi rendo conto che non Ã¨ unâ??operazione facile. Sta diventando obbligatorio chiederci se lâ??attuale divisione sindacale serve alle persone del lavoro o ai gruppi dirigenti. Questa Ã¨ la domanda a cui bisogna rispondere. Da parte mia sostengo che solo introducendo atti di democrazia diretta, sondaggi deliberativi, che ridiano la parola ai lavoratori e agli iscritti, sarÃ possibile avviare una trasformazione del ruolo conservatore operato oggi da grandi organigrammi di sindacalisti a tempo pieno e â??a vitaâ?•: un ceto sociale che opera con tacite regole, di fedeltÃ ai vertici sindacali, lontane dallo spirito degli statuti.

Troppe sono le rivendicazioni di pura facciata, sono *â??tante buone intenzioni di cui sono lastricate le vie per lâ??infernoâ?•*. Sembra che le confederazioni non riescano a rispondere e a ridare prioritÃ a questa questione, nÃ© a mettersi allâ??opera per ridefinire le prioritÃ sociali, rivendicative e culturali comuni che consentano di ridare base materiale e identitÃ collettive al confronto con il governo, le istituzioni e il padronato. In questi mesi ho avuto lâ??impressione che, da parte dellâ??organizzazione cui sono iscritto, la CISL, il tema dellâ??unitÃ susciti un grande timore, una sorta di rifiuto, e che, piÃ¹ che cercare convergenze con le altre due confederazioni, si preferisca frequentare sindacati autonomi e, diverse volte, la stessa UGL. Non sono mai stato contrario ad avere rapporti con queste organizzazioni ma si devono privilegiare i rapporti con CGIL e UIL, evitando le insidie di richieste neo-corporative categoriali e di norme legislative sui benefit e bonus.

Mi inquieta vedere che, mentre la CGIL sceglie, come Ã¨ nella sua storia, la strada della centralizzazione e del conflitto con il governo, scelta condivisa anche dalla UIL, la CISL sâ??incammina sullâ??improduttivo sentiero del semplice dialogo con lâ??attuale governo, illudendosi che da questa conflittualitÃ ne possano derivare dei vantaggi. Per dare credibilitÃ allo stravagante messaggio cislino dei nostri giorni *â??..se sono previsti tavoli di confronto, se si va a Palazzo Chigi, non si va in piazzaâ?•* si finisce di esaltare il valore di piccole conquiste, dimenticando il poco che si ottiene per le principali richieste sindacali come ad esempio: il potenziamento del SSN, il finanziamento per la legge della non autosufficienza, il sostegno delle filiere produttive dove sono operati addirittura grandi tagli.

Ã? necessario il dialogo con il Governo su temi che interessano le lavoratrici, i lavoratori e i pensionati, ma non puÃ² essere usato il termine â??responsabilitÃ â?• per negare lâ??esistenza del conflitto sociale e la necessitÃ di gestirlo da protagonisti. Il conflitto sociale non ha nulla di eversivo, come alcuni esponenti della compagine di destra si affannano a voler dire; esso fa parte della dialettica democratica in particolare in una societÃ in continua trasformazione â?? non molto tempo fa Cisl era ancora portabandiera nel motivare che il conflitto Ã¨ il sale della democrazia â?? e non va confuso con

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

gli atti eversivi ed estremistici di quellâ??antagonismo che indica e pratica la strada della violenza, che carsicamente riaffiora nella societÃ .

Questa mia riflessione Ã¨ ben diversa dalle dichiarazioni del segretario generale Luigi Sbarra, che non perde occasione per dire che alcuni provvedimenti del governo corrispondono alle aspettative della CISL. La prassi sindacale insegna che, per provare che un governo risponde alle richieste sindacali, serve una piattaforma rivendicativa e un accordo. In questi ultimi tempi ho registrato solo dichiarazioni del segretario generale e decisioni unilaterali del governo: mi sembra troppo poco. Ho lâ??impressione che sia in atto una sorta di *captatio benevolentiae* nei confronti di questo governo, le cui ragioni sembrano essere nel rifugio in politiche neo-corporative, senza accorgersi che le stesse stanno privilegiando il lavoro degli autonomi, le partite Iva, lo strizzare lâ??occhio allâ??evasione, allâ??elusione fiscale. Voglio ricordare che lâ??Istat recentemente ha segnalato che lâ??economia sommersa (quella illegale e quella non dichiarata) Ã¨ salita oltre i 200 miliardi.

Si continua a ripetere che la CISL Ã¨ solo un sindacato e che non si cura della politica, e si Ã¨ arrivati perfino a sostenere che lâ??attuale linea dellâ??organizzazione sarebbe storicamente riconducibile al â??sindacato biancoâ?•, ovvero al sindacato confessionale esistente prima dellâ??avvento fascista. Il sindacato bianco, la CIL, Ã¨ sicuramente stata una grande esperienza di impegno, di lotta, di organizzazione e di contrattazione, ma la CISL, giÃ dal primo congresso, non volle esserne erede diretta perchÃ© Pastore e Romani volevano e vollero creare il â??sindacato nuovoâ?• â?? voglio ricordare lo storico manifesto che annunciava *â??Il sindacato sarÃ dei lavoratori o non sarÃ â?•* â?? e tentare in Italia la formazione di un sindacato non ideologico, non confessionale, ma democratico, pluralista, partecipativo e contrattualista, in cui lâ??autonomia sindacale deve essere un modo di pensare, di analizzare, di decidere, di agire e reagire insieme; unâ??attitudine che matura nel profondo della coscienza di ciascuno, che si alimenta della capacitÃ quotidiana di rivivere, e interpretare la condizione operaia, delle condizioni di lavoro e di vita della classe lavoratrice e dei tanti precari e invisibili; si esprime nella sua pienezza quando tale legame si rinsalda, latita quando si decide â??dallâ??alto della piramideâ?•. Ã? un fatto di costume e di cultura.

CosÃ¬ nacque e si sviluppÃ² la CISL che, attraverso la definizione delle incompatibilitÃ tra incarichi di partito e di sindacato, conquistÃ² e praticÃ² la piena autonomia. Unâ??autonomia che non era pensata come semplice neutralitÃ rispetto alla politica, ma come una chiara soggettivitÃ politica, come del resto stabilisce la Costituzione repubblicana: â??La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dellâ??uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalitÃ , e richiede lâ??adempimento dei doveri inderogabili di solidarietÃ politica, economica e socialeâ?•.

La CISL fu un sindacato con molti cattolici, ma non fu mai un sindacato cattolico come tanti ve ne erano in Europa e in America Latina. NÃ© fu mai preda delle ideologie ottocentesche assai presenti nel movimento delle lavoratrici e dei lavoratori. La CISL deve rivendicare la sua autonomia senza chiudersi in una sorta di solipsismo organizzativo. Deve essere unâ??organizzazione aperta e fortemente democratica; le lavoratrici e i lavoratori devono essere incentivati a frequentare le sedi sindacali non solo per poter usufruire dei servizi, ma per partecipare alla vita democratica.

Guardo con apprensione a una prassi sindacale che mi appare troppo ravvicinata allâ??attuale governo e alla sua maggioranza. Il sindacato vive unitariamente un momento delicato e difficile e sembra soffrire di una sorta di anemia culturale e soprattutto di non essere in grado di aprire le finestre sul â??non ancoraâ?• e sul â??possibileâ?•. Mi sembra che si sia piÃ¹ attenti alle bandierine di organizzazione e

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

alle dinamiche tutte interne alla sua burocrazia, tra cui il rifiuto di avviare un percorso di unitÃ dâ??azione come propedeutica alla unitÃ .

Personalmente non ho condiviso la manovra del governo, cosÃ¬ pure non capisco nÃ© condivido le dichiarazioni del segretario della CISL che per un verso esprime il suo giudizio complessivamente positivo e poi rimarca una serie di insufficienze dâ??investimenti sulla sanitÃ , sulla non autosufficienza, sui tagli per la scuola, lâ??universitÃ , la ricerca e sul taglio per il fondo per le *automotive*. E altri ancora.

(Foto: wikimedia.org)

Data di creazione
21 Novembre 2024
Autore
s_pezzotta

Copyright Â© 2022 | appunti.eu